

Verso la Terza Repubblica

<http://www.versolaterzarepubblica.it/>

25 ottobre 2012



Per uscire dalla crisi italiana è urgente aprire **una stagione di riforme di ispirazione democratica, popolare e liberale, legittimate dal voto di milioni di italiane e di italiani**, in continuità con quanto di meglio ha realizzato il governo guidato da Mario Monti che ha avuto il merito di rasserenare il clima di intollerabile antagonismo della politica italiana e di restituire prestigio e credibilità all'Italia.

Una tale soluzione non verrà dai partiti politici così come li conosciamo, ma da una presa di responsabilità corale di forze sociali, culture civiche e realtà associative capaci di contribuire attivamente alla rigenerazione e al governo della nazione.

La Seconda Repubblica, che si sta dissolvendo, lascia una pesantissima eredità di sfiducia nelle istituzioni e di distacco tra le stesse istituzioni e i cittadini. **È in pericolo la stessa tenuta del paese**, frammentato e preso dal pessimismo, con rischi di cedimento della coesione sociale e del vivere insieme.

Questa situazione richiede **un urgente e radicale cambiamento della politica e una sua estesa apertura alla società civile**, premessa per ogni tentativo di ricostruzione morale, politica ed economica del paese.

Crediamo che **i cittadini italiani meritino un'Italia migliore**, che ispiri fiducia, prenda sul serio ogni legittimo desiderio di benessere, non abbandoni nessuno. È indispensabile **recuperare la speranza** e attivare risorse e pensiero contro la lettura vittimista del nostro presente e del nostro futuro. Nel nostro paese da troppo tempo non si riescono a mobilitare le passioni e le idee e istituzioni ingessate hanno perso la loro funzione vitale.

Crediamo che il nostro paese non sia condannato a vivere di furbizie ed espedienti ma possa **prosperare sui propri talenti e le proprie virtù**, scommettendo sul potenziale di chi è attualmente escluso dalle opportunità di crescita e sviluppo a partire **dai giovani e dalle donne**.

In questo momento di crisi dobbiamo stringerci attorno alla nostra casa comune. È indispensabile abbandonare definitivamente l'idea e la pratica di uno Stato pervasivo ma inefficiente. Dobbiamo concentrare tutte le risorse pubbliche sui cardini che costituiscono la missione fondamentale dello Stato e delle sue articolazioni. Occorre **restituire dignità al lavoro sia come servizio pubblico che come intrapresa privata**, tornare a considerare i cittadini singoli e associati e le famiglie come protagonisti e responsabili del bene comune e tutelare i più deboli.

Crediamo che sia necessario rispondere subito alla crisi di fiducia dei cittadini verso le istituzioni **rafforzando i processi democratici e la loro trasparenza**, contrastando la corruzione, potenziando la vigilanza sui conflitti di interesse che rappresentano una vera minaccia per qualsiasi società giusta e libera.

Sottolineiamo **il valore della sussidiarietà per ogni progetto di rinascita civile ed economica del paese**, come un'idea forte della persona e del valore della sua iniziativa anche in risposta ai nuovi bisogni.

Crediamo nel valore della **coesione sociale** e riteniamo necessaria una profonda riforma del modello di welfare, come generatore di opportunità e strumento di promozione umana.

Crediamo che **il ritorno alla crescita dell'economia italiana possa venire soprattutto dalla riduzione della pressione fiscale**, premiando il lavoro, la produzione e la cultura come i fondamentali motori di sviluppo della nazione.

L'Italia può e deve tornare a giocare in attacco, come nei momenti migliori della sua storia: tornando ad essere un territorio accogliente per l'impresa e gli investimenti, accettando la sfida dell'internazionalizzazione e dell'innovazione e rafforzando i legami di cooperazione tra lavoratori e imprenditori.

Davanti alle molteplici sfide della globalizzazione, la politica italiana deve **abbandonare ogni provincialismo** e darsi una visione del proprio ruolo nel futuro, investendo sull'unità europea quale via maestra per affrontare i problemi del XXI secolo.

Su queste basi rivolgiamo **un appello alle realtà associative, ai movimenti civici e alle personalità della società civile** affinché partecipino insieme a noi ad una giornata di riflessione pubblica sulla ricostruzione civile dell'Italia.

Un incontro rivolto anche agli amministratori locali, nella convinzione che la più profonda esigenza di rinnovamento della politica non passi attraverso la furia distruttiva dell'antipolitica.

Un incontro aperto a tutti gli italiani che, provenendo da culture e tradizioni diverse, condividano convinzioni e fiducia nel futuro del nostro paese ponendo argine ai populismi di destra e di sinistra.

L'appuntamento è per sabato 17 novembre a Roma.

I PROMOTORI

Gregorio ARENA
Ernesto AUCI
Andrea BALLABIO
Maurizio BARADELLO
Francesco BONAMI
Raffaele BONANNI
Giovanni BORRI
Paolo BORZATTA
Massimo BUCCI
Alessandro BUZZI
Carlo CALENDIA
Vincenzo CAMPORINI
Vasco CANNATA'

Agostino CAPOZZO
Andrea CARANDINI
Ennio CASCETTA
Andrea CASOLARI
Gianfranco CATTAL
Stefano CECI
Mario CEROLI
Carlo COSTALLI
Lorenzo CUOCOLO
Stefano DAMBRUOSO
Luca DE VECCHI
Lorenzo DELLAI
Marco DELLI ZOTTI
Tito DI MAGGIO
Luca DI MONTEZEMOLO
Piercamillo FALASCA
Pietro FERRARI
Alberto FONTANA
Gianmarco GABRIELI
Alberto GALASSI
Stefania GIANNINI
Agostino GIOVAGNOLI
Mario GIRO
Maria GOMIERATO
Benedetto IPPOLITO
Mario MARAZZITI
Enrico MARCORA
Salvatore MATARRESE
Paolo MAZZANTI
Stefano MICELLI
Raoul MINETTI
Andrea MOLTRASIO
Diego MOSNA
Edoardo NESI
Floriano NOTO
Andrea OLIVERO
Cinzia PALAZZETTI
Francesca PASINELLI
Cinzia PECCHIO
Simone PERILLO
Gaetano PIEPOLI
Carlo PONTECORVO
Beniamino QUINTIERI
Andrea RICCARDI
Walter RICCIARDI
Andrea ROMANO
Nicola ROSSI
Florindo RUBBETTINO
Marco SIMONI
Giulio SOTTANELLI
Alberto STANCANELLI
Irene TINAGLI

Riccardo TOZZI
Franco VACCARI
Federico VECCHIONI
Alessio VIANELLO
Enrico ZANETTI
Giuseppe ZOLLINO